

Viaggiare è essere sempre dall'altra parte

Viaggiare non vuol dire soltanto andare dall'altra parte della frontiera, ma anche scoprire di essere sempre pure dall'altra parte ... La verità non risiede in interiore nomine, nell'asfittica autarchia dell'interiorità, bensì nel confronto di quest'ultima con gli altri, con le cose, i colori, gli odori, i fatti, i cibi, le funzioni fisiologiche, il sudore, i calli delle mani ... L'interiorità solitaria perde facilmente la nozione del bene e del male, come nei sogni, in cui si può fare qualsiasi cosa senza ritenersi colpevoli. (Claudio Magris, *L'infinito Viaggiare*, Mondadori 2005)